**Omelia per la Festa dell’Apparizione**

*Caravaggio, Santuario di S.Maria del Fonte – 26 maggio 2018*

Celebriamo questa festa dell’Apparizione

mentre le spoglie di San Giovanni XXIII peregrinano in terra bergamasca,

una settimana dopo l’annuncio della canonizzazione di Paolo VI,

che avverrà a Roma il 14 ottobre,

insieme al nostro don Francesco Spinelli e ad altri 4 beati.

Al fondatore delle Adoratrici abbiamo guardato in febbraio e lo faremo ancora.

Oggi guardiamo ai due grandi Papi lombardi, cui tanto si rifà papa Francesco.

E ricordiamo un evento. Qui, il 12 settembre 1962 si diedero appuntamento spirituale: Giovanni, Paolo… intorno a Maria.

Si radunarono ben 3000 sacerdoti e 17 vescovi con il card.Montini,

a pregare per il Concilio che stava per aprirsi.

Giovanni XXIII scrisse nel suo messaggio: *“alla vigilia di un Concilio, tutto rivolto a dare splendore e vigore all’****unità*** *della Chiesa… la Madre di Dio e nostra ottenga con la sua intercessione la* ***fecondità*** *del servizio pastorale”.*

Parole rivolte ai preti, che oggi fanno bene a tutti noi, coinvolti nell’animare la comunità ecclesiale la sua missione.

**Unità e fecondità.** Ciò che oggi ci è più difficile, e necessario.

L’**unità** di cui ci ha parlato il brano della lettera agli Efesini: Chiesa come casa ben costruita, salda sulla pietra angolare che è Cristo, cui tutti noi aderiamo e obbediamo.

La **fecondità** che si canta nel Vangelo, dal profondo del grembo di Maria, immagine della Chiesa vergine e madre, anche quando sembra sterile.

Lo vediamo nelle famiglie, la cui fecondità soffre quando manca l’unità. Mentre cresce oggi la pretesa di essere fecondi nella solitudine e fuori dell’amore tra l’uomo e la donna.

Montini disse: *“il Papa (Giovanni XXIII) ci ha esortato a riconoscere l’incalcolabile valore del Concilio* (l’abbiamo fatto?)… *quasi rintocco di campana, rompe il silenzio dei secoli* (oggi il confuso rumore del nostro strano tempo) *e segna un’ora nuova nella storia* (che forse non abbiamo ancora capito)*… è l’umanità nella sua espressione più alta che si riunisce nei suoi Pastori, nel segno della pace, nel linguaggio della verità, nel vincolo dell’amore, e finalmente nel mistero infallibile e reale, quasi tangibile, di Cristo presente ed operante con lo Spirito Santo nella Chiesa di Dio vivente”.*

… grazie a Maria, tempio del Signore, santuario dello Spirito, come abbiamo cantato prima di accogliere il Vangelo.

Ne traeva 3 conseguenze:

* Comprendere il Concilio (almeno non dimenticarlo, riprendendolo in mano);
* Pregare sempre (nella lode e nell’intercessione, sulla scia del Magnificat);
* Applicarne gli insegnamenti nella vita del clero e del popolo… sull’esempio di S.Carlo: *“…tanto più questo interesse dei sacerdoti per il Concilio deve essere vigile ed operoso quanto maggiore è la speranza e il proposito di fare del Concilio un vero principio di* ***riforma*** *cattolica”.*

Oggi come allora, c’è sempre bisogno di riforma, interiore, sincera, integrale, pratica.

*Ecclesia sempre reformanda!* Senza paura! E con gioia! (cfr. ES – EN – EG)

Il profeta Zaccaria per questo dice: “Gioisci, Figlia di Sion (Maria, la Chiesa), le nazioni diverranno popolo di Dio… Gerusalemme sarà di nuovo prescelta”.

Ancora Montini: *“Davanti a Maria… i nostri cuori si gonfiano di* ***sensibilità nuove*** *e non fanno fatica ad aprirsi in pianto, in desiderio, in preghiera. Davanti a Maria le nostre mancanze si fanno evidenti e pungenti… ma davanti a Maria ogni rimorso si placa, ogni angoscia si acquieta, e diventano implorazione e fiducia”.*

Sono tanti i sentimenti che facilmente fioriscono davanti alla Madonna. Chiedono delicatezza e rispetto, ma anche sapiente discernimento, perché non ci ingannino, e magari ci distolgano dal Vangelo di Suo Figlio e dall’unità della Chiesa.

Mi chiedo, con dolore: come fanno certi devoti della Madonna a pregarla e poi scagliarsi con violenza contro il Papa, contro i poveri migranti, contro chi non la pensa come loro?

Nel Salmo abbiamo ricordato quanto il Signore è buono, riconduce, perdona, cancella… e Giannetta lo comprese bene, e lo ripete da qui a tutti noi, anche oggi.

Questa bellissima festa ci ammorbidisca l’anima e ci restituisca alla fraternità.

Montini: *“Abbiamo davanti a noi un’ora grande da vivere. Cresceranno insegnamenti da ricevere e da diffondere, doveri nuovi da assumere, grazie da accogliere e da vivere; proviamo ad entrare in questa grande ora, uniti a Maria e fidenti nella sua materna assistenza. Preghiamo intanto la Madonna, che qua ci ha convocati, che* ***non sia vano per noi il Concilio****…”*

Gli insegnamenti del Concilio… ce li ha condensati il salmo responsoriale: “misericordia e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno”.

Nella Chiesa e per il mondo! A partire dal Vangelo! E il Concilio non sarà vano!

E’ bello gioire per i nostri Pastori, che la Chiesa venera come santi.

Oggi siamo qui, e molti di noi nei prossimi giorni saranno a Sotto il Monte.

Ma non fermiamoci all’emozione del veder passare l’urna, o svelarsi un arazzo.

Scegliamo di essere oggi questa **Chiesa unita e feconda, feconda perché unita**, unita al Papa che oggi la Provvidenza ha scelto per noi.

E saremo “beati”, perché crediamo che anche oggi si adempie la Parola del Signore, si può vivere il Vangelo della santità,

si canta con la vita il Magnificat dei figli di Dio.